

**Legge 30, acqua, nucleare
A gennaio campagna referendaria della Federazione della sinistra. Ieri il primo consiglio nazionale, eletti coordinamento e portavoce nazionale a pagina 4**

Ieri si è insediato il Cpn. Fra un anno il congresso fondativo. Nel frattempo le regionali: si tratterà caso per caso

Acqua, nucleare, precariato la Federazione inizia il cammino

Paolo Ferrero che, da segretario del Prc, sarà il primo dei 4 portavoce che si alterneranno nel 2010, ha provato a definire tappe e obiettivi. Oggi si insedierà, come organismo più ristretto, il Coordinamento nazionale

Stefano Galieni

Si è insediato ieri il Consiglio Politico Nazionale della Federazione della Sinistra, organismo provvisorio, che approderà fra un anno ad un vero e proprio congresso fondativo. Per giungere a quella data è però necessario un lavoro complesso, in cui iniziativa politica e pratiche di definizione, a partire dai territori, della Federazione, dovranno procedere inevitabilmente di pari passo. Nella relazione introduttiva, Paolo Ferrero che, da segretario del Prc, sarà il primo dei 4 portavoce che si alterneranno nel 2010, ha provato a definire tappe e obiettivi. Oggi si insedierà, come organismo più ristretto, il Coordinamento nazionale, durante il mese di gennaio si dovrà provvedere a formare organismi omologhi a livello provinciale e ad estendere il campo delle forze e dei singoli coinvolti. Alla fine di gennaio si avvierà quindi, con gli organismi già in fase operativa, la campagna di tesseramento alla Federazione. Il punto di riferimento per definire questi passaggi saranno i responsabili nazionali organizzazione delle 4 forze finora operanti per la federazione, oltre al Prc, il Pdc, le associazioni "Socialismo 2000" e "Lavoro e solidarietà". Ferrero ha poi proposto di tener separata questa fase dall'impegno per le elezioni regionali. Elezioni in cui la Federazione dovrà presentarsi compatta e in quanto tale trattare per eventuali alleanze.

Da questo la necessità, non solo simbolica di aggiungere al simbolo che verrà presentato la scritta "Per la Federazione" volendo indicare un processo aperto ma già in-cammino. La partita delle regionali avrà come punto di riferimento organizzativo i 4 responsabili Enti locali delle singole forze. Tali passaggi dovranno anche prevedere una comune strategia comunicativa, tenendo anche conto del clima di oscuramento mediatico a cui le singole forze sono già sottoposte. Bisognerà fare un enorme salto di qualità in materia e anche in questo caso i riferimenti organizzativi saranno i 4 responsabili comunicazione. Al massimo ad inizio di febbraio dovrà poi iniziare la campagna di massa che proverà a rafforzare i primi elementi di identità comune. I referendum innanzitutto, contro la privatizzazione dell'acqua, il ritorno all'utilizzo dell'energia nucleare e quello ancora più complesso contro la precarietà. Tre progetti che si intersecano ma che hanno anche elementi di disomogeneità: quello sull'acqua come bene comune dovrebbe vedere un arco di forze molto ampio e radicato nei territori, già pronto ad impegnarsi, quello sul nucleare è legato ad una partita che vedrà lavorare in maniera unitaria -almeno nelle intenzioni - oltre alla Federazione, i comitati ambientalisti e l'Idv. La campagna referendaria contro la precarietà è più complessa: accanto ad una richiesta "manifesto" di abroga-

zione tout court della Legge 30 che rischia di essere dichiarata inammissibile, vanno trovati alcuni elementi specifici su cui la Corte di cassazione debba necessariamente accettare il pronunciamento. La raccolta delle firme necessarie dovrà intersecarsi con quella per la presentazione delle liste alle regionali, ma proseguirà come da legge, oltre la scadenza elettorale. Il punto di riferimento per queste campagne saranno i responsabili Lavoro delle 4 forze della Federazione. In numerosi interventi che si sono succeduti





dalla platea, è stata avanzata la richiesta di mettere in campo iniziative anche su altri temi: il sapere e la precarietà del mondo della scuola e della ricerca, il salario sociale ecc... Si è convenuto sulla necessità di limitare il numero di proposte su cui raccogliere firme ma contemporaneamente di dar vita ad iniziative che tengano conto di queste priorità. Se la proposta di impianto organizzativo ha incontrato in gran parte il consenso degli intervenuti - ad eccezione di Claudio Bellotti, Prc, che ha chiesto elementi di democrazia reale al momento delle scelte decisionali, soprattutto negli accordi elettorali - gran parte del dibattito è stato attraversato da riflessioni di attualità sullo stato di emergenza democratica nel paese. In molti, delle diverse forze, hanno richiamato alla necessità, introdotta da Ferrero, di un'alleanza con chiunque sia disponibile ad un fronte elettorale contro il governo. Il segretario del Prc ha precisato come un conto sia una alleanza che si ponga l'obiettivo di salvare la costituzione e tornare ad un sistema elettorale proporzionale, e un conto sono le prospettive politiche che segnano fra Federazione e resto del panorama politico una netta distanza. C'è stato, fra gli intervenuti chi ha proposto di far precipitare questo ragionamento anche nelle elezioni regionali, chi invece ha chiesto che in tali scadenze debbano prevalere i programmi valorizzando l'autonomia della proposta politica della Federazione. Una discussione appena iniziata insomma, tutta da costruire, in cui è stata introdotta, in maniera problematica, l'assenza dei movimenti reali. Ad una proposta specifica lanciata da Gianni Fabbris, si è risposto proponendo una assemblea con i movimenti da costruire al più presto, per verificare gli elementi di lavoro comune.